



Regione Puglia



FESR Puglia 2007-2013
Fondo europeo di sviluppo regionale
"Investiamo nel vostro futuro"



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI GENOVA

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana - Servizio assetto del territorio

P.O. FESR 2007-2013 - ASSE IV - LINEA 4.4 - AZIONE 4.4.1

Attuazione Legge Regionale 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

RICOGNIZIONE E VERIFICA DEI GEOSITI E DELLE EMERGENZE GEOLOGICHE DELLA REGIONE PUGLIA

1 - Identificativo scheda

Geosito	X	Emergenza geologica	
---------	---	---------------------	--

Rilevatore/Ente	Codice scheda	Data rilevamento scheda
Gruppo di Lavoro	CGP0008	07/12/2013

Schede collegate

A - Nome La Lama di Santa Margherita e il fossile Concha anomia

B - Ubicazione

COORDINATE GEOGRAFICHE - UTM WGS84 EPSG 32633

Regione	Puglia	Longitudine (WGS84)	16,26610
Provincia	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	Latitudine (WGS84)	41,23394
Comune	Andria	Quota max (m s.l.m)	135,0
Toponimo/Località	Lama Santa Margherita	Quota min (m s.l.m)	115,0
Sommerso		Quota media (m s.l.m)	125,0
Emerso	X		

Riferimenti cartografici

IGM	N. foglio:	176 ISO	Denominazione:	Andria
C.T.R.	N. foglio:	423		
Catasto	Foglio:	25, 35	Particella:	168, 238A, 239A, 245, 292, 293, 392, 499, 500, 534, 549, 551, 552, 580, 594, 595 (F. 25); 2, 5, 6, 11, 14, 16, 43, 269, 289, 338 (F.35)

C - Interesse Scientifico per la Conservazione (1= Primario - 2= Secondario/i)

Geografico		Idrogeologico		Vulcanologico	
Geologia marina		Mineralogico		Geologia applicata	
Geologia stratigrafica		Paleontologico	1	Cavità ipogee	
Geologia strutturale		Pedologico		Geologia e uomo	2
Geominerario		Petrografico			
Geomorfologico	2	Sedimentologico			

C.1 - Altro tipo di interesse (1= Primario - 2= Secondario/i)

Culturale	<input type="text" value="2"/>
Didattico	<input type="text" value="1"/>
Escursionistico	<input type="text" value="2"/>
Turistico	<input type="text"/>
Paesaggistico	<input type="text"/>

C.2 - Altro tipo di interesse 1 O PIU'

Storico	<input type="text"/>
Faunistico	<input type="text"/>
Botanico	<input type="text"/>
Archeologico	<input type="text"/>
Architettonico	<input type="text" value="X"/>

C.3 - Valutazione interesse scientifico primario

Raro	<input type="text" value="X"/>
Rappresentativo	<input type="text"/>
Esemplificativo	<input type="text"/>

C.4 - Grado interesse scientifico primario

Internazionale (I)	<input type="text" value="X"/>
Europeo (E)	<input type="text"/>
Nazionale (N)	<input type="text"/>
Regionale (R)	<input type="text"/>
Locale (L)	<input type="text"/>

C.4 - Il giudizio in "C" è:

Soggettivo

Oggettivo

Il sito di lama Santa Margherita, il primo in cui sono state fatte osservazioni su fossili della specie *Terebratula terebratula*, è l'unico luogo di riferimento per futuri studi su questa specie e sulle specie sorelle appartenenti al genere *Terebratula* sparse per il mondo. Data l'antichità dei primi studi sul brachiopode, la località è da considerarsi parte del patrimonio italiano della storia della scienza.

D.1 - Descrizione geologico-naturalistico-paesaggistica

La città di Andria e l'area del Santuario di Santa Maria dei Miracoli contribuirono alla ricerca scientifica del '600, grazie agli studi effettuati dal naturalista e botanico Fabio Colonna (1567 - 1640). Il sito di lama Santa Margherita, è il primo luogo in cui sono state fatte osservazioni su una specie fossile di brachiopode⁽¹⁾ il *Terebratula terebratula*; questo brachiopode è la "specie tipo", in pratica l'unità di riferimento, per il Genere *Terebratula*, gruppo tassonomico di rango superiore cui appartengono numerose specie sparse in tutto il mondo, sia nel record fossile che attuale. In quanto località del primo ritrovamento, la lama di Santa Margherita è l'unico luogo di riferimento per futuri studi su questa specie e sulle specie sorelle appartenenti al genere *Terebratula* sparse per il mondo. Data l'antichità dei primi studi sul brachiopode, la località è da considerarsi parte del patrimonio italiano della storia della scienza. Nel "De purpura", opera apparsa nel 1616, il Colonna descrisse ed illustrò, con il nome di *Concha anomia*, alcune conchiglie fossili di brachiopode raccolte ad Andria, sui fianchi della lama di Santa Margherita, nelle immediate vicinanze del Santuario di Santa Maria dei Miracoli. Circa 140 anni dopo la prima descrizione del fossile,

Linneo riprese le informazioni dello studioso napoletano e incluse il brachiopode andriese nel suo "Systema naturae" (1758) con il nome di *Anomia terebratula*. Alcuni anni dopo, nel 1776, Müller cambiò il nome di questa specie in *Terebratula terebratula*. Nel corso del tempo le informazioni di base sul fossile di Colonna (aspetto della conchiglia, età dei fossili, luogo di ritrovamento ecc.) vennero progressivamente ritenute non affidabili. A causa di ciò fu necessario intraprendere degli studi con lo scopo di accertare la validità della specie secondo quanto stabilito dal Codice Internazionale di Nomenclatura Zoologica (ICZN); in pratica, fu ritenuto necessario individuare il luogo del primo ritrovamento e raccogliere nuovi esemplari per costituire una "serie tipo", cioè un insieme di esemplari rappresentativi della specie, tra cui l'individuo formalmente portatore del nome scientifico. Con il "De purpura" alla mano fu possibile, nel 1993, ritrovare il luogo esatto visitato dal naturalista più di 350 anni prima. L'esito delle ricerche fu il definitivo accertamento della validità della specie *Terebratula terebratula*. L'insieme degli esemplari rappresentativi della specie, raccolti nel 1993 e nel 1998, fanno ora parte delle collezioni del Natural History Museum di Londra. Essendo perduto l'esemplare originariamente raffigurato da Colonna, gli autori dello studio hanno designato, come portatore del nome specifico, l'esemplare custodito nel museo londinese contrassegnato dalla sigla NHM BG152. Al significato squisitamente geologico della lama di Santa Margherita si aggiungono alcune emergenze di tipo storico-archeologico, tra cui spicca il complesso architettonico del Santuario di Santa Maria dei Miracoli e diversi ambienti ipogei scavati nella calcarenite.

(1) I brachiopodi sono invertebrati marini, bentonici, sessili, sospensivori e a guscio calcareo. Molto diffusi nel Paleozoico, ai giorni nostri questi organismi vivono in areali molto ristretti caratterizzati da particolari condizioni trofiche.

D.2 - Riferimenti e contatti

E - Documentazione

Nome file:	Lama Santa Margherita e Concha anomia 2	Tipo documento:	Diapositiva / Fotografia	Fonte / Autore:	GdL
Didascalia:	Dettaglio dell'altare all'interno della cavità. La volta, visibile in alto, è stata scavata nella roccia calcarenitica.			Data:	
Nome file:	Lama Santa Margherita e Concha anomia 1	Tipo documento:	Diapositiva / Fotografia	Fonte / Autore:	BRUNTON ET AL

Didascalia:	Foto del campione designato come neotipo della specie Terebratula terebratula			Data:	
Nome file:	Lama Santa Margherita e Concha anomia 3	Tipo documento:	Diapositiva / Fotografia	Fonte / Autore:	GdL
Didascalia:	Vista dell'interno del santuario scavato nella calcarenite fossilifera			Data:	
Nome file:	Lama Santa Margherita e Concha anomia	Tipo documento:	Stralcio cartografico	Fonte / Autore:	GdL
Didascalia:				Data:	
Nome file:	Lama Santa Margherita e Concha anomia	Tipo documento:	Stralcio cartografico	Fonte / Autore:	GdL
Didascalia:				Data:	
Nome file:	Lama Santa Margherita e Concha anomia	Tipo documento:	Stralcio cartografico	Fonte / Autore:	GdL
Didascalia:				Data:	
Nome file:	Lama Santa Margherita e Concha anomia	Tipo documento:	Stralcio cartografico	Fonte / Autore:	GdL
Didascalia:				Data:	

F - Dati relativi agli elementi caratterizzanti

Litologia caratterizzante

Calcareniti

Unità geocronologica

Pliocene

Da:

4,9

A:

1,6

Unità geocronologica

Da:

A:

Processo genetico

La successione espone fossili di Brachipodi accumulati in ambiente marino di piattaforma costiera circalitorale

Età processo genetico

Da:

2,4

A:

1,6

Note

G - Tipologia

Elemento singolo Insieme di elementi

G.1 - Forma

Lineare
Areale
Puntuale
Panoramico

G.2 - Dimensione

Lunghezza (m)
Area (mq) 33869,0
Spessore (m)

G.3 - Esposizione

Naturale
Artificiale

H - Fruizione dell'oggetto e/o dell'area

H1 - Posizione

Epigeo

H2 - Accessibilità

Facile

H3 - Modalità di accesso

A piedi Fuoristrada Bicicletta
Cavallo/Mulo In barca Mountain Bike
In auto Batiscafo Elicottero In immersione
Altro

H4 - Caratteri salienti

Punto panoramico

SI	NO
	X

 Stagione consigliata

I	P	E	A
	X	X	X

Punto visibile da lontano

SI	NO
	X

Note

Proprietà privata

X	
---	--

 Se sì entro Km

1,0

Area attrezzata

	X
--	---

--

Presenza di strutture alberghiere

	X
--	---

--

Possibilità di campeggio

	X
--	---

--

Presenza di acqua potabile

X	
---	--

1,0

I - Tipo di suolo e di fondale

I.1 - Uso del suolo (secondo la classificazione CORINE Land Cover)

cespuglieti e arbusteti
seminativi semplici in aree non irrigue
frutteti e frutti minori
insediamento industriale o artigianale con spazi annessi
insediamento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati
uliveti
boschi di latifoglie
aree a pascolo naturale e praterie

I.2 - Tipo di fondale

Sabbioso	<input type="checkbox"/>	Roccioso	<input type="checkbox"/>
Coralligeno	<input type="checkbox"/>	Fangoso	<input type="checkbox"/>
Posidonieto	<input type="checkbox"/>	Cymodoceto	<input type="checkbox"/>

L - Vincoli territoriali insistetni sull'area

L.1 - Il sito rientra in un'area protetta?

Sì No

	Definizione		Individuazione
1	Parchi nazionali		
2	Riserve naturali statali		
3	Parchi naturali regionali		
4	Riserve naturali regionali		
5	ZUI		
6	ZPS		
7	ZSC		
8	Altre aree protette		
9	Aree di riferimento		
10	Rete ecologica nazionale	X	Connessioni ecologiche su vie d'acqua temporanee o permanenti
11	Aree connesse o funzionali alla RER	X	Connessioni ecologiche su vie d'acqua temporanee o permanenti

L.2 - Altri tipi di vincolo territoriale

	Definizione		Individuazione
1	Vincolo paesistico-ambientale		
2	Vincolo ai sensi L.431/85		
3	Vincolo paleontologico	X	Giacimento paleontologico storico
4	PPTR	X	UCP-Versanti, UCP-Lame e gravine, UCP-Grotte (100 m), UCP-Reticolo idrografico di connessione alle R.E.R. (100 m), BP-Boschi, UCP-Prati e pascoli naturali, UCP-Formazioni arbustive in evoluzione naturale, UCP-Testimonianze della stratificazione insediativa, UCP-Area di rispetto delle componenti naturali e insediative (100 m - 30 m).
5	PUTT	X	Ambiti territoriali estesi - Ambiti "B" e "C"
6	Vincolo PAI	X	Rischio, pericolosità idraulica
7	Altro		

M - Stato di conservazione

M.1 - Tipologia ed entità del degrado

Naturale Antropico

Buono

Elevato

Discreto
Cattivo
Obliterato

X	Medio
	Inesistente

	X
X	

M2 - Descrizione del degrado

Il degrado potenziale sembra essere legato alle attività agricole, svolte sul fondo del solco erosivo e sul fianco in sinistra idrografica

M3 - Eventuali fattori di degrado

Attività agricole

N - Proposa di protezione e/o di istituzione di area a tutela specifica

Geositi speciali Monumenti naturali Geositi ipogei

Spiegare ai sensi della L.R. N.33 del 4/12/2009 e della L.R. N.9 del 1997:

O - Definizione aree di rispetto

Ad est e ad ovest, i limiti dell'area di interesse coincidono con il ciglio della scarpata che delimita il solco erosivo; a nord e a sud i limiti coincidono per lo più con quelli catastali

Stralcio cartografico



